

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod anima tegant

Omnes ergo simul cruels obstringamur amor:  
Quos vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinon

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari se  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma  
cont. 90 — Per avvisi dopo la firma d  
una o due colonne, obbedire le condi  
zioni messe che si specificano a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Sabato 12 Agosto 1903

On. Signor Sindaco

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
semp. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si in  
tendono rinnovati.  
Di corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 182

## Una bella innovazione per la Esposizione di Milano

Quante volte non avevamo sentito da  
industriali italiani queste parole: « noi  
non mandiamo le nostre invenzioni e le  
nostre novità alle esposizioni, perchè non  
potendosi sempre pensare in tempo ad  
ottenere il brevetto di privativa, temiamo  
che qualche concorrente ci porti via im  
punitamente il meccanismo o la ricetta  
dei nostri ritrovati, e che quindi noi ab  
biamo lavorato per i contraffattori ».

La teoria questi loro lamenti erano  
stati ascoltati anche fra noi, poichè la  
convenzione di Parigi, alla quale l'Ita  
lia aveva preso parte, stabiliva: « Le alte  
parti contraenti accorderanno, in confor  
mità della loro legislazione interna; una  
protezione temporanea alle invenzioni  
brevettabili, ai disegni e modelli indus  
triali, così pure ai marchi di fabbrica o  
di commercio che figurano alle Esposi  
zioni internazionali ufficiali, o ricono  
sciute ufficialmente, organizzate dal ter  
ritorio d'una di esse ». Ma da noi la  
teoria era una cosa e il fatto era un'altra.

Quasi tutti gli altri Stati contraenti o  
facenti parte dell'Unione industriale ave  
vano promulgato leggi speciali a questo  
scopo; ma l'Italia non aveva ancora  
provveduto su questa materia. E gli espo  
sitori degli altri paesi che volessero man  
dare le loro invenzioni alle nostre Esposi  
zioni se ne dovevano.

Il lamento era giustificato più che mai  
oggi alla vigilia dell'Esposizione interna  
zionale di Milano nel 1906 prossimo. Di  
qui vennero l'origine e l'urgenza della  
legge testè votata. La prima applicazione  
di essa si farà adunque in occasione del  
l'imminente Esposizione lombarda; se  
incompletezze o inconvenienti appariran  
no da questa applicazione, si potranno  
correggere a breve scadenza.

La protezione temporanea non si ac  
corda già agli oggetti e alle invenzioni  
per i quali sia stato già chiesto od ot  
tenuto un brevetto d'invenzione, ma per  
quelle novità e quelle invenzioni appun  
te che appaiono per la prima volta, o non  
sono ancora brevettate.

La protezione non si accorda di pieno  
diritto; e si affida al Governo la fa  
coltà di accordarla per mezzo di decreto  
reale da promulgarsi due mesi prima che  
si apra una esposizione nazionale ed inter  
nazionale in Italia od in paese straniero.

Questa protezione comincia a data fissata,  
cioè un mese prima dell'apertura della  
esposizione. Si stabilì questo mese in an  
ticipazione, perchè si sa che le invenzioni,  
specialmente quelle meccaniche, sono rive  
lante agli occhi dei terzi non soltanto  
quando le gallerie della Mostra sono so  
lennemente aperte al pubblico, ma prima  
di quest'apertura, quando cominciano ad  
apparire nelle gallerie per essere collo  
cate a posto, e montate, e messe in azione  
e così esposte allo sguardo di quegli  
altri espositori che nelle stesse gallerie  
si trovano per lo stesso ufficio di collo  
camento e montaggio.

L'invenzione per cui si domanda la  
protezione temporanea può anche ritardare  
ad essere esposta al pubblico dopo  
che l'esposizione sia inaugurata ed aperta  
ai visitatori, ma se l'oggetto e l'invenzione  
da proteggere non sono esposti almeno  
nel termine di un mese dall'apertura  
dell'esposizione, allora decade il diritto  
della protezione temporanea.

Questa protezione temporanea però non  
è documentata o accordata con brevetti  
e con attestati speciali: essa non è equi  
parata alla protezione della proprietà in  
dustriale accordata secondo la legge co  
mune. La protezione temporanea accordata  
in occasione di esposizioni non ha  
efficacia definitiva, è una tutela provvisoria,  
perchè l'inventore abbia tempo a  
domandare la privativa; anticipa gli ef  
fetti del brevetto a un mese prima della  
pubblica esposizione dell'oggetto o del  
l'invenzione « brevettabile » ma non ha  
efficacia durevole se non è appoggiata a  
una domanda regolare di privativa fatta  
secondo le norme di legge.

Il legislatore, mediante questa prima  
protezione temporanea, affida l'espositore  
di una invenzione, che se egli entro un  
mese dopo l'apertura dell'esposizione  
espona una sua invenzione, ed entro 12  
dall'apertura della Mostra fa regolare do  
mande di privativa, questa privativa non  
decorre dal giorno che ne ha fatto do  
manda, ma decorre da un mese prima  
che fosse aperta l'esposizione. Questo è

il vero scopo e il reale vantaggio della  
protezione temporanea regolata dalla leg  
ge testè votata. Per contro se sia presen  
tato ad una esposizione un oggetto con  
traffatto, ossia fabbricato da chi non ne  
possiede il brevetto a danno dell'inven  
tore o fabbricatore brevettato, quest'ulti  
mo può bensì far sequestrare quegli  
oggetti al loro giungere all'esposizione o  
ripartirne, ma non può farli sequestrare  
e tanto meno esportare durante l'apertu  
ra della Mostra. Deve contentarsi di  
farli descrivere, per poterli colpire ad  
esposizione chiusa.

Salva dunque questa restrizione alla  
difesa industriale, nascente dalla neces  
sità di non disordinare le esposizioni,  
gli inventori o i perfezionatori industriali  
possono ora esporre con tranquillità an  
che in Italia. E questo è un bell'auspicio  
per la prossima Mostra solenne della  
capitale lombarda.

FILIPPO CRISPOLTI

## L'AMNISTIA

Roma, 11. — Con Regio decreto datato  
da Valsavaranche 7 agosto, controfirmato  
dal Presidente del Consiglio e dal mi  
nistro guardasigilli, S. M. il Re ha con  
ceduto amnistia per i reati di azione pub  
blica, preclusi nella legge sulla stampa;  
psicofrenici contro la libertà del lavoro e  
dei delitti prevenuti negli articoli 125,  
126, 130, 246, 247 e 251 C. P.

E' pure concessa amnistia per i reati  
seguiti quando siano stati commessi in  
occasione di moti popolari, pubbliche di  
monstrazioni o tumulti:

a) I delitti di violenza e resistenza alla  
autorità, oltraggio e altri delitti contro  
persone rivestite di pubblica autorità pre  
venuti nel titolo 3 cap. 7 e 8 del libro 2  
del Codice penale.

b) Lezioni personali commesse in con  
corso di alcuno dei delitti indicati nella  
lettera precedente escluse quelle perve  
nute nei numeri 1 e 2 dell'art. 372 del  
Codice penale.

c) Esercizio arbitrario delle proprie  
ragioni prevenuto nel capitolo 8 del titolo  
del libro 2 del Codice penale;

d) Daneggiamento prevenuto nel cap.  
7 del titolo 10 del libro 2 del Codice  
penale.

e) Delitti contro la libertà individuale  
prevenuti negli art. 154 e 156 del Codice  
penale.

f) Delitti contro l'incolumità pubblica  
di cui agli art. 312, 313, 315, 316 e 328  
del Codice penale.

g) Contravvenzioni prevenute nel Co  
dice penale e in altre leggi.

Le pene residuali, derivanti da con  
danne pronunciate con sentenze dei tri  
bunali militari o dei tribunali ordinari  
per i reati non compresi nell'amnistia,  
commessi in occasione di moti popolari,  
di pubbliche dimostrazioni o tumulti sono  
ridotte della metà.

Il decreto non pregiudica le azioni  
civili e i diritti dei terzi derivanti dai  
reati che ne formano l'oggetto.

L'autore dell'attentato al Sultano.

Costantinopoli, 11. — Alcuni lettere  
indirizzate al belga Jawris incarcerato  
perchè sospettato complice dell'attentato  
contro il Sultano furono consegnate dagli  
uffici postali, esteri alla commissione di  
inchiesta, queste lettere aggravano la si  
tuazione del Jawris; egli cominciò a con  
fessare e disse che da oltre 10 anni con  
cepì un profondo odio contro il governo  
del sultano.

## La situazione in Russia

Nuovi disordini a Varsavia.

Varsavia, 11. — Un ufficiale della po  
lizia ed un agente sono stati mortalmente  
feriti.

Gli autori dell'aggressione sono fuggiti.  
I contadini di Eyrecin, nei pressi di  
Cydocep, hanno invaso e devastato il  
paesaggio del conte Kravinsky.

La polizia ha arrestato 250 socialisti  
riuniti nella sinagoga di via Nesvelgia  
che portavano nascosti revolver e pugnali.

Una pattuglia ha arrestato in via Fran  
ciskuki, 15 socialisti che tentavano di  
riunire un corteo funebre in onore di  
Craus che è stato recentemente giusti  
ziato. Però nessuno è rimasto ferito.

Gli operai hanno ucciso nel sobborgo  
di Praga il capo dell'esercizio della fer  
rovie della Vistola.

Scoperta  
d'una stamperia clandestina.

Varsavia, 11. — La polizia scoprese in  
via Zuravia una stamperia clandestina,  
sequestandone il torchio, i caratteri e i  
proclami. Un socialista sopravvenuto tentò  
di fuggire, vedendo la polizia, ma fu  
raggiunto e ferito mortalmente. Il capo  
della polizia di Varsavia fece affiggere  
una proclama proibente, sotto pena della  
multa di 500 rubli, di nascondere pre  
venuti politici e di usare falsi nomi e di  
travestirsi con uniformi.

## Giustizia è fatta!

Torino, 11. — Il processo contro gli  
assassini del co. Bonmartini, trascinato  
per sei mesi fra una bufera di passioni  
è terminato.

Fino dalle prime ore del mattino in  
torno al Palazzo di Giustizia si nota una  
grande agitazione.

Dopo la spiegazione dei quesiti fatti  
dal Presidente i giurati si ritirano nella  
loro camera di deliberazione.

I commenti sono disparati, ma tutti  
sono convinti d'una condanna.

Alle sedici, dopo quattro ore, passate  
nella sala di deliberazione, i giurati escono.  
E' un silenzio sepolcrale.

Il capo dei giurati legge il verdetto  
che ammette per Tullio l'omicidio pre  
meditato, con attenuanti ed il furto.

Per Linda, per Sacchi e per Bonetti  
la complicità non necessaria, con atten  
uanti e per la Bonetti anche la preme  
ditazione e la semi-infermità di mente.

Per il Naldi l'omicidio con premedita  
zione.

La Corte in base al verdetto del giu  
rato pronuncia sentenza che condanna  
Tullio Murri a trenta anni di reclusione  
e dieci di sorveglianza; Pio Naldi a trenta  
anni di reclusione e dieci di sorveglian  
za; Rosa Bonetti a sette anni di reclu  
sione; Carlo Sacchi a dieci anni di reclu  
sione; T. Dolinda Murri a dieci anni  
di reclusione.

Tutti quanti inoltre alle pene acces  
sorie, i danni e le spese.

La lettura della sentenza è ascoltata fra  
un silenzio generale.

Nella camera di sicurezza, Tullio fu  
colto da un accesso di mancamento al  
cuore.

La Bonetti che si trovava vicina a Tul  
lio si gettò sulle sue braccia.

Linda intanto continuava a piangere e  
domandava dei suoi figli.

Malgrado il malessere Tullio alle 7.29  
venne condotto nel carrozzone in carcere:  
ma la Bonetti, essendo stata colta da una  
paralisi al lato destro, e Linda da una  
crisi violenta si credette di non poterle  
trasportare.

Alle 7.45 furono dati dei calmanti alla  
Bonetti e alla Linda ed a braccia esse  
furono trasportate nella vettura e quindi  
al carcere.

## L'impressione in Italia.

Torino, 11. — L'impressione destata  
dalla sentenza è variamente commentata.

Roma, 11. — L'Avanti! commenta con  
severe parole il verdetto di Torino e dice  
che la lettura del verdetto è una pagina  
di terrore e di morte e significa che in  
molta, in troppa gente, rimane l'istinto  
barbarico della strage, la perversa voluttà  
del macello.

Il Giornale d'Italia dice che la condanna  
fu giusta, e risponde al criterio della  
maggioranza.

Il Messaggero dice che la Giuria ha fatto  
giustizia. Rivolge il pensiero al prof. A.  
Murri che vide la demolizione completa  
della sua famiglia.

La Tribuna dice che non commenta,  
ma china il capo in silenzio, colta da  
una grande tristezza.

Il Giornale di Roma dice che è un pro  
cesso sociale contro un metodo di educa  
zione e che il verdetto è giusto ed am  
monitore perchè condanna non solo Murri  
ed i suoi complici ma tutta una morale  
di cui i condannati di oggi non erano  
che gli esponenti.

Bologna, 11. — L'impressione è grande.  
L'Avvenire d'Italia dice che il verdetto  
è la rivendicazione della serietà e della  
dignità della cittadinanza Bolognese.

Genova, 11. — A Genova dei giornali  
è uscito il S. solo XIX che è andato a ruba;  
pubblicava compassivamente che il ver  
detto era affermativo per tutti gli impu  
tati senza specificare.

Milano, 11. — L'impressione per la  
sentenza Murri è ottima.

Il verdetto è giudicato benevolo e ri  
spondente a giustizia.

Nella nostra città l'impressione è stata  
favorevole.

La condanna è stata giudicata giusta  
e nello stesso tempo equa.

Il verdetto della giuria di Torino fa  
onore alla giustizia italiana; esso dimo  
stra che tra tanto marcio di corruzione,  
che pullula da ogni parte del mondo, v'è  
ancora un lembo incorrotto in cui la  
retta coscienza sta sopra tutto.

Di fatti, che cosa non fu tentato in  
questo clamoroso e clamoroso pure, scan  
daloso processo per sottrarre gli imputati  
alla pena? Tutte le potenze furono messe  
in opera! La potenza del denaro; quella  
più efficace, perchè più occulta, della  
massoneria; quella di un uomo — il  
prof. Augusto Murri — che fu l'altro di  
era circondato dall'ammirazione degli  
scienziati; quella del genio forasè. E  
furono dibattiti, e furono processi di pre  
ludio al gran processo; e furono occu  
paci e attacchi, i quali servivano a ecci  
tare il sentimento con l'unico scopo di  
deviare la coscienza.

## Come nasce la moda

Perchè la moda cambia ogni stagione?  
Perchè le maniche, che poco tempo fa  
erano larghe al polso ora sono larghe  
alle spalle? Perchè quest'anno condan  
nismo e diamo l'estracismo a ciò che  
l'anno scorso ci sembrava bello ed ado  
rabile? Quale genio capriccioso e miste  
rioso detta le ineluttabili sentenze, dinanzi  
alle quali s'inchinano tutte le donne  
eleganti?

Se noi entriamo verso le cinque del  
pomeriggio nelle sale di uno dei grandi  
sarti parigini, le cui finestre guardano  
sulla Rue de la Paix, sulla piazza Ven  
domo o sul Boulevard Haussmann —  
l'osservatore, come direbbe Paolo Bour  
get, rimane colpito dall'ammirazione in  
tensa e febbrile che regna in quelle sale  
riccamente addobbate. Sembra che tutta  
l'eleganza e tutto il lusso di Parigi tutto  
ciò che fabbrica quell'eleganza e contri  
buisce a quel lusso, sia concentrato in  
quell'angolo della grande metropoli.

Le belle parigine vanno e vengono  
passano e ripassano, entrano ed escono,  
con quella luce brillante nello sguardo  
che attesta la gioia di vivere, la cortezza  
di essere leggiadre, il sentimento di am  
mirazione che sanno d'inspirare a chi le  
guarda.

Esse si aggirano fra le sollecitazioni  
lusinghiere delle commesse, e gli spinti  
dei fattorini affaccendati, sotto gli oc  
chi delle « direttrici » nelle quali la so  
lenne maestà di sacerdotessa della Moda  
è attenuata da un sorriso promettente  
mille seduzioni.

Qui si sceglie, là si prova. Qui sfilano  
un po' svegliate e stanche, dinanzi agli  
sguardi armati dell'occhialeto delle clienti  
delle svelte ragazze che indossano gli  
ultimi modelli, mannequins viventi, dalla  
vita sottile e dal corpo flessibile, cui spet  
ta di far valere la leggiadria di una to  
letta, l'attrattiva di una chemisette, le molli  
pieghe di una gonna. Là, davanti ad uno  
specchio, la dama elegante si toglie  
al dolce e terribile supplizio della prova;  
tra le mani di fate che tempestano di spilli  
le stoffe nelle quali le avvolgono, essa  
si irrigidisce contro la stanchezza che la  
assale suo malgrado.

Talvolta appare e scompare il gran  
sarto, il genio creatore della moda, che  
passando come un colpo di vento, dice  
qui una parola, là fa un complimento o  
mormora un rimprovero. Basta un suo  
cenno per trasformare la toletta, per  
far rialzare la manica troppo cadente,  
perchè un corpo che andava male vada  
a penello. Quel sarto artista è il mago  
più infallibile.

Tutto ciò, del resto, è noto. Dei ro  
manzieri l'hanno descritto, degli autori  
drammatici l'hanno messo in scena. E'  
la commedia che tutti vedono, alla quale  
tutto il mondo può assistere. Ma dietro  
la scena vi sono le quinte, e dietro le  
quinte v'è il laboratorio, il gabinetto di  
lavoro del grande sarto, lo studio del  
l'artista. E' lì che si crea la moda, lì si  
combinano i nuovi modelli, i capolavori  
destinati a far sensazione alle corse, alle  
prove generali, ai vernissages dei salons.

Parecchie volte all'anno, in gennaio  
epoca in cui si pensa alle mode di pri  
mavera; in aprile, tempo proprio per  
elaborare le mode estive; nel luglio in  
piena canicola, momento favorevole alla  
fioritura delle mode di autunno e d'inver  
no, il grande sarto si concentra, si stringe  
la fronte pensierosa fra le mani, e fa ap  
pello alle risorse della sua immaginazione.  
Dinanzi ai suoi occhi si agita in  
caratteri di fuoco la sua famosa divisa:  
— Novità, novità, e sempre novità! —  
E per aiutare la sua immaginazione apre  
i nuovi Album di vecchie incisioni dei  
tempi di Luigi XV, Luigi XVI, e Luigi  
Filippo... e vi reca l'ispirazione...

Ad un tratto si batte la fronte... Vede  
delle cose un po' indecise, delle indica  
zioni vaghe, dalle quali nasce in lui un  
desiderio, che non si presenta chiaro e  
preciso alla sua mente, ma che per questo  
non è meno imperioso. Chiama alla ri  
scossa il suo miglior disegnatore e la  
« direttrice » nella quale ha maggior fi  
ducia e di cui conosce il buon gusto,  
ed accennando qualche incisione antica,  
dice loro: — Ecco! Fatemi qualche cosa  
da questo!

Allora si mettono all'opera, si sforzano  
e ciascuno aggiunge la sua idea; e la cosa  
indecisa si delinea nettamente, l'indica  
zione vaga si determina. Poi si corregge,

Disgrazie al Sempione.

Briga, 11. — Una trentina di operai  
che lavoravano nel tunnel caddero asfi  
ssiti.

Per un accidente avvenuto in seguito  
a una falsa manovra della parte di Iselle,  
essendo stata ostruita la porta d'una tra  
versa, mancò improvvisamente la carrenza  
d'aria.

Un treno condusse subito i colpiti al  
l'Infermeria, ma dato lo stato grave di  
tre operai, si provvide per il loro tra  
sporto all'ospedale.

Nel tunnel del Sempione, sul versante  
italiano rimase investito certo Desbene  
Carmine che morì schiacciato.

EREDITA UN MILIONE.

Alessandria, 11. — Il tenore Vincenzo  
Firpo già impresario del teatro Dal Verme  
di Milano e di altri, artista ben noto nel  
mondo teatrale, ha avuto l'insperata for  
tuna di essere nominato erede universale  
delle sostanze della signora Vilka Maria,  
una bavarese innamorata dell'Italia, che  
è morta pochi giorni fa in Alessandria.

La Vilka, a quanto si dice, possiede un  
magnifico castello a Bukarest ed era un  
tipo un po' strano di milionaria, dilet  
tandosi di pittura, di canto, di viaggi.

Nell'Estremo Oriente

Le ostilità sospese.

Kochien, 11. — (Esercito russo. —  
La notte del 7 corrente fu la più calma  
da un anno per i due eserciti e i quar  
tieri generali, perchè si sapeva che i pla  
nipotenziari si riunivano a Portsmouth.

Da quattro giorni i bollettini ufficiali  
ripetono che la situazione degli eserciti  
è immutata. Da entrambi le parti si so  
nossero anche le piccole ricognizioni.  
Fogli volanti dei giapponesi pervennero  
fra le truppe russe dicenti che le ostilità  
sono inutili. I soldati comprendono che  
richiederebbero e sacrificerebbero inutil  
mente la vita.

Un principe tedesco  
visita la fronte degli eserciti.

Kochien, 11. — Il principe Leopoldo  
di Hohenzollern ha approfittato della si  
tuazione calma per visitare il fronte de  
gli eserciti in treno speciale tedesco.

Si annunzia pure che il nemico sgom  
berò Premek, sicchè presentemente nes  
sun soldato giapponese trovasi nel terri  
torio russo.

Il tempo sembra rimettersi al bello; ma  
le linee di comunicazione fino 200 mi  
glia all'intorno, eccetto le ferrovie, sono  
deserte e coperte di fango. Numerosi  
ponti sono crollati; immense distese so  
no inondate.

ENORME FRANA AL S. BERNARDO.

Domodossola, 11. — Un'enorme frana  
precipitò sul Gran San Bernardo presso  
la cantina di Proz che fu salva per mi  
racolo.

La frana è di 40,000 m. cubici. La  
strada fu rotta in cinque luoghi. Un ponte  
venne rovinato. I danni sono gravissimi

si migliora, si fanno delle varianti. E così con la collaborazione di Luigi XV, di Luigi XVI, di Luigi Filippo, d'un abile disegnatore e di una « direttrice » di buon gusto, il celebre sarto crea la moda.

Questa moda nuova è rappresentata da due o tre modelli, alquanto simili nell'insieme, ma diversi nei particolari.

Sono i *models-leaders*, per usare una espressione inglese e sportiva molto appropriata, perchè quei modelli serviranno di guida per la più gran parte degli altri modelli, che si produrranno in seguito e che naturalmente ne derivano.

Il capolavoro è creato. Ora si tratta di farlo conoscere ed ammirare. Ma dove produrlo? E chi lo farà conoscere?

Dove produrlo? Le occasioni a Parigi non mancano e sono sempre le stesse tutti gli anni. Alla fine di marzo o ai primi di aprile c'è il Concorso Ippico, e principiano le Corse a Longchamp; poco di poi c'è il *vernissage* nel Salone della Società Nazionale di Belle Arti, cui tien dietro il *vernissage* del Salone degli Artisti francesi. Alla fine di maggio ha luogo la riunione del premio del Jockey-Club a Chantilly. Nel giugno si corre il Grande Steeple-Chase d'Auteuil ed il Gran Premio di Parigi. E nell'inverno è il teatro, che serve di campo di battaglia ai grandi artisti parigini. La moda vi viene « lanciata » per adoperare un modo di dire francese, tanto sulla scena come nella sala, alle prove generali e alle prime rappresentazioni.

Longchamp e Auteuil, il Palazzo de Campi Elisi, sede dei *Salons* di pittura, i teatri dei Boulevards — dal Vaudeville alla Renaissance — dalla Comédie Française al teatro Sarah-Bernardt, ecco i principali domini della Moda, lasciando da parte tutti gli altri minori. Ogni riunione mondana offre a Parigi il pretesto di sfoggiare una toletta nuova, di « lanciare una moda » specialmente per quelle che ne fanno una professione.

La « lanciatrix delle mode » sempre usando un'espressione francese, è generalmente una bella ragazza, più o meno attrice, ma molto nota per la sua eleganza. Essa possiede al massimo grado l'arte di portare una toletta; a quel non so che di indefinibile che si compone d'una vita flessibile, d'una andatura elegante, d'una fisionomia espressiva, di movimenti aggraziati, che non sono sempre la bellezza, ma che formano un insieme tutto parigino. E' una grande regina della grazia e dello *chic* al servizio del gran sarto, che la veste a buon mercato, purchè ella si mostri ovunque è *select* di mostrarsi.

Spetta dunque a lei l'onore di animare il capolavoro creato nel laboratorio dell'artista.

Quando si è stabilita la data in cui la « creazione meravigliosa » dovrà presentarsi agli occhi di tutti, si fa venire la « lanciatrix » la si veste, modificando sulla sua persona qualche particolare del modello, che è come l'ultimo colpo di scalpello dello scultore alla statua.

Ed alle prossime corse di Longchamp comparirà la bella bambola vivente se il tempo è propizio. E la trepidazione di una grande sartoria per signora della quale è in giuoco l'amor proprio e la riputazione, l'accompagnerà rappresentata da una delle « direttrici » e precisamente da quella che gode la fiducia del celebre sarto, che la seguirà continuamente, e non la perderà mai di vista per giudicare l'effetto che produce, mentre tende ansiosamente l'orecchio per udire le critiche o i complimenti.

E l'indomani nelle colonne dei grandi giornali si leggerà la descrizione del capolavoro, e dopo pochi giorni la riprodurranno in fotografia i giornali di mode,

### L'angelo del Focolare

— Sì, Giovanna, la nostra buona Giovanna, rispose vivamente Gattienne. Enrico avvicinò con premura alla cugina, e col volto illuminato dal più raggiante sorriso, le stese la mano esclamando: — Come sono felice di rivederti!

— E lo pure, Enrico! rispose lei semplicemente.

Il lavoro era a buon punto; le operai dichiararono che avrebbero terminato facilmente quanto restava a fare; le due cugine lasciarono dunque la stanza per avviarsi al salotto dove erano desiderate.

— Oh, Giovanna, da quanto tempo non vi vedo! eppure vi avrei riconosciuta... perchè assomigliate tanto a vostra madre e alla mia.

— E tu pure... ma non mi piaci con questo soprabito nero; non è vero Giovanna che egli è molto più gentile nella fotografia col suo bell'uniforme? La metterai domani, di'...?

— In Francia non mi è permesso, sorellina; ma poco importa il vestito; sono sempre soldati di Pio IX, dispostissimo a tormentarti come una volta.

— A vizzarla, vuol dire, aggiunse Ruggero. Ma adesso, se credi soddisfare il tuo desiderio, incontrerai la fiera Giovanna, e, per baciarti non ti consiglio ad affrontarla.

che in migliaia di copie lo propagheranno per tutto il mondo.

L'universo intero apprenderà in tale guisa da qual parte spira il vento della moda nella nuova stagione. E sarà come un decreto promulgato da un autocrate, i cui desideri sono ordini che non si discutono. Tutto il popolo femminile, che vuol essere composto di donne eleganti gioisce e si inchina.

La moda è l'unico tiranno al quale i suoi sudditi non hanno mai chiesto una costituzione.

Ma prima di finire dobbiamo pur dire che vi sono dei modi meno chiassosi di propagare la moda. Infatti, vi sono delle giovani signore molto leggiadre ed eleganti, che non si possono chiamare « lanciatrix delle mode » bensì *la regina della moda*; giovani donne che appartengono alla buona società, oppure celebri attrici, che fanno parte al cosiddetto *Tout-Paris*.

Fra quest'ultima, la palma spetta a Mademoiselle Sorel. Il suo *chic* è leggendario ed è che lei ha messo in voga la moda dei grandi cappelli.

E fra le signore della buona società è impossibile di non menzionare Mad. Henri Letellier, moglie del direttore del *Journal*, alle cui attrattive personali si aggiunge un gusto squisito di abbigliarsi, una vera scienza della toletta, talchè può permettersi di innovare una moda, che portata da lei, è sicura di ottenere il più splendido trionfo.

E si potrebbero citare molte altre dame che danno il *la* della moda: ma prima di finire quest'articolo è pur d'uopo accennare ad una categoria di artiste sconosciute ed anonime, rappresentate da quelle graziose operai, le cui dita di fata animano le stoffe col sogno dell'eleganza che accarezzano nei loro piccoli cervelli, che dedicano al loro lavoro tutti gli sforzi della loro intelligenza, ed alle quali le signore dovrebbero pur rivolgere un affettuoso pensiero, allorchè indossano quei begli abiti che le fanno ammirare.

### La statistica degli scioperi in Italia.

Si ha da Roma: Durante il mese di giugno scorso si ebbero in Italia 66 scioperi interessanti complessivamente 8422 operai.

Avuto riguardo alle industrie gli scioperi vanno così distinti: Agricoltura 10, pesca 1, industrie estrattive 6, industrie metallurgiche e meccaniche 4, edilizia 12, industria della carta 1, industrie tessili 5, industria del vestiario 2, costruzioni veicoli e carpentieri 2, alimentari 4, trasporti 2, facchini, becchini, spazzini 4, lavorazione delle pelli 1, lavoratori pietre, argille, ecc. 10, lavoratori in legno, paglia, ecc. 2.

La maggior parte degli scioperi nell'agricoltura hanno avuto luogo in occasione della trebbiatura e della mietitura del grano.

Anche il mese di giugno presenta una larga proporzione di scioperi nella industria edilizia ed in quella dei laterizi. Nelle industrie estrattive è notevole lo sciopero complicato con serrata generale nella industria marmifera di Carrara.

Dei 66 scioperi avvenuti nel mese di giugno, 23 ebbero per causa domanda di aumento di salario, 2 domanda di diminuzione d'orario, 6 resistenza a diminuzione di salario, 1 resistenza a diminuzione d'orario, 16 ebbero cause varie, e 18 cause ignote.

Ebbero esito interamente favorevole agli operai 6 scioperi, 15 ebbero esito parzialmente favorevole agli operai, sette ebbero esito sfavorevole agli operai, uno ebbe esito sospensivo e 36 infine non terminarono.

Durante il mese di giugno è continuato, estendendosi, la serrata negli stabilimenti vetrari che in fatto si riduce ad un anticipo di circa un mese della chiusura estiva nei vari opifici. L'ufficio del lavoro però teme che nuovi conflitti si producano alla ripresa autunnale, avendo gli

— Oh, è vero che Giovanna è tanto severa? — domandò Enrico.

— No, ma non si può disobbedirle. Enrico rivolse a Giovanna uno sguardo che significava: lo capisco, ciò dev'essere impossibile.

Lietamente i nostri quattro personaggi entrarono nella gran sala ove tutta la famiglia si trovava riunita, contenta di possedere quel caro zuevo che, dopo Mentana, ove era stato ferito, non aveva avuto altro congedo. Fra tutti quei cuori contenti, quello di Gattienne era senza dubbio il più felice. Com'era buono con lei il Signore. Stava per venire a lei, fanciulla, e, per quel momento solenne, la circondava di tutte le persone della sua famiglia e di quelle ch'ella amava più teneramente. Com'era riconoscenza a Lui che la calvina di benifici! Quando, verso sera dopo essersi purificata delle leggieri colpe che avevano potuto offuscare la sua innocenza, andò a ricevere la benedizione de' suoi genitori, e a chiedere il loro perdono, la sua commozione fu sì viva ch'ella cadde in ginocchio davanti ad essi e scoppiò in singhiozzi.

Profondamente commossi, essi la sollevarono, la coprirono di carezze, la condussero nell'oratorio dov'essi invocarono sulla sua testa infantile tutte le benedizioni del Cielo.

Gattienne corse poi da Giovanna, e piangendo, a calde lagrime, le disse: — Sono stata con voi una fanciullina

industriale dichiarato di non voler concludere nuovi contratti colla Confederazione del vetro.

## Per la pace

### Le condizioni avanzate dai giapponesi.

Portsmouth, 11. — Ieri i giapponesi trasmisero ai russi un memoriale contenente le condizioni di pace. I russi lo esamineranno e vi risponderanno quanto prima. La conferenza fu nel frattempo sospesa.

I punti principali delle condizioni giapponesi consistono nel pagamento delle spese di guerra, il cui importo sarà deciso più tardi, e nella cessione di Sachalin. La parola *indennità* non fu usata; si adoperò invece la parola « risarcimento ».

Le altre condizioni sono queste: cessione del contratto d'affitto della penisola del Liaotung, sgombero completo della Manchuria, restituzione alla Cina di tutti i privilegi russi in Manchuria, riconoscimento della porta aperta da parte della Russia, consegna della ferrovia cino-orientale a sud di Chabin al Giappone, mentre la linea principale verso Vladivostok rimarrebbe in mano russa, riconoscimento del protettorato giapponese in Corea, cessione al Giappone del diritto di pesca nelle acque delle coste siberiane al nord di Vladivostok sino alle acque di Behring, consegna al Giappone e delle navi da guerra internate e limitazione della potenza marittima della Russia nell'Estremo Oriente.

### La cattiva impressione di de Witte.

Parigi, 11. — Il *Matin* riceve da Portsmouth: De Witte telegrafò allo czar le condizioni avanzate dai giapponesi. La conferenza fu sospesa appunto per attendere la risposta dello czar. Altri però dicono che la conferenza fu aggiornata per studiare le condizioni giapponesi e per dare una risposta scritta al più presto possibile. Certo è che il de Witte riportò una cattiva impressione delle domande giapponesi.

Le condizioni avanzate dai giapponesi fecero cattiva impressione anche all'imperatore Nicolò. Non si credeva però che le trattative saranno rotte, ma si suppone che dureranno a lungo.

### Le credenziali dei russi più ampie delle giapponesi.

Londra, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Portsmouth, in data di ieri: I russi, nell'esaminare le credenziali dei plenipotenziari giapponesi, vennero a che il M. Kado esige che tutti gli accordi presi siano sottoscritti al suo esame, mentre le credenziali dei plenipotenziari russi li autorizzano a chiedere ed a accettare, in nome dello czar, qualsiasi condizione e concessione, sicchè l'imperatore approva in precedenza tutti gli accordi che essi firmano.

In seguito a ciò il de Witte dichiarò, appena aperta la odierna seduta, che per rendere eguali i poteri dei plenipotenziari, i russi sono intenzionati di non far uso della facoltà data loro di firmare il trattato di pace, senza chiederne licenza all'imperatore di Russia.

### Sachalin non sarà restituita. Un sintomo.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Tokio: Il governo giapponese ha pubblicato un manifesto invitando a presentare offerte per la concessione dei diritti di pesca nel territorio di Sachalin per un periodo che va fino a tutto il 1906. Di tal maniera, si annuncia indirettamente il proposito del Giappone di conservare l'isola di Sachalin.

## Abbonamento speciale

Apriamo uno speciale abbonamento da oggi a tutto dicembre 1905 per sole L. 6.

molto cattiva; perdonatemi!

— Perdonarti carina? tu che sei la felicità della mia vita! esclamò la signorina di Kévély abbracciandola con trasporto. Non ho nulla a perdonarti, anzi ti benedico per tutte le consolazioni, tutte le gioie che mi dai!

Gattienne restò qualche tempo presso sua cugina; andò in seguito dalle sue sorelle, le quali, veramente intenerite, l'abbracciarono; andò dalla vecchia bambolina i cui occhi trasformati, ancora una volta in fontane zampillanti, al dire di Gattienne, vedevano a stento la cara fanciulla; poi da Ruggero il quale non rinvenga dallo stupore nel vedersi al fianco di quella che egli non sapeva neppure pronunciare la parola perdono. Finalmente andò a battere alla porta di Enrico ma egli non c'era, perchè non ne ebbe risposta. Con passo lento e leggero si diresse verso un'altra porta, davanti alla quale ella passava sempre con una specie di timore. Già pronta a battere ritto la mano, la tessè ancora poi la trattenne; il suo cuore batteva precipitosamente.

Si fece sentire un leggero rumore; come un uccello spaventato, Gattienne fuggì verso la camera di Giovanna.

— No disse restando sulla soglia, non osò mai andare da Pietro. Se me lo permettì condurrò con me Ruggero.

— No, Gattienne, non è permesso. Il

## L' "ESPERANTO," Dalla Provincia

### Porto Lignano

11 agosto.

Una cappella allo stabilimento.

S'intende coll'Esperanto di abolire tutte le altre lingue? Non mai. L'Esperanto ha il solo scopo di servire per le relazioni internazionali e risparmiare lo studio di molte altre lingue necessarie ai commercianti, scienziati e viaggiatori.

Quanto tempo non esige lo studio delle varie lingue straniere? Tempo prezioso sottratto allo studio delle ormai troppe materie che domandano tutte le forze dello studente. L'Esperanto risparmiando lo studio di questa lingua rende alla scienza un servizio grande, ed insieme trattando le sole cose d'interesse mondiale rende utile servizio alla lingua nazionale che può essere meglio coltivata. Su questo non vi può essere scienziato che discordi, non viaggiatore o commerciante che contraddica.

Ma il punto praticamente più importante è che può tutti interessare, anche gli ecclesiastici è la diffusione dell'Esperanto a vantaggio dell'emigrazione. Quale è ormai quella parrocchia che non conti degli emigranti? Quale quel sacerdote incurante del bene religioso morale ed economico dei fedeli?

Tutti vediamo con dolore i giovani, parte la più eletta della parrocchia, abbandonare la chiesa, le cure del sacerdote, il freno dei genitori, per recarsi abbandonati a se stessi in paesi che non conoscono, dove né intendono né sono intesi.

Vi sono sacerdoti zelanti che ai loro parrocchiani spediscono libri e giornali, ve ne sono dei più zelanti che vanno a fare loro i missionari senza trascurare alcun mezzo che possa tornare utile a quei loro figli.

Ecco un altro mezzo: l'Esperanto. Ormai quasi tutte le città estere hanno Esperantisti, le cui società aumentano di anno in anno del 40, del 60, del 80 per cento, come nell'Austria-Ungheria, Impero Germanico, Inghilterra, cosicchè di qui a pochi anni non vi sarà più paese d'importanza senza la società Esperantista.

Come giovarsi dell'Esperanto? Ecco: ogni sacerdote in un mese può divenire nell'Esperanto maestro. Nei mesi invernali può adunar gli emigranti più intelligenti sottraendoli così all'aria doppiamente infetta delle stalle, delle cattive compagnie, del gioco, delle battole; insegnare loro questa lingua e formarli una piccola società esperantista. Così gli emigranti partiranno per l'Estero accompagnati dal certificato di esperantisti cattolici e troveranno dovunque dei fratelli di fede e di lingua, con cui avere delle oneste adunanze in luogo dell'osteria e del vizio. Potranno avere mediante le società sorelle precedentemente delle esatte informazioni sul luogo dove intendono recarsi, evitando così molte distinzioni ed inganni.

Non vogliamo certamente dire che si possa ciò ottenere subito e da tutti: dal tempo alla pianta ci occorrono cura e tempo, tanto più che spesso gli emigranti sono refrattari a questo loro miglioramento, non curanti, avversi allo studio o per deficienza d'ingegno o per mancanza della necessaria istruzione che presiede qualsiasi studio. Tuttavia si trova anche qualche forte ingegno e animo volenteroso capace di apprendere molto.

Subito che un tanto bene si potrà iniziare noi cureremo l'edizione di un annuario delle sole società di esperantisti cattolici, vendibile per pochi soldi, acciò ogni emigrante a suo agio conosca in ogni luogo i suoi fratelli di lingua e di altre.

Sappiamo che queste nostre speranze sembrano oggi utopistiche: ma sappiamo altresì che quello che oggi sembra utopia dopo un lustro può essere realtà. I nostri nemici incominciano a lavorare colla nuova lingua; non aspettiamo a metterci in marcia quando vedremo occupato il campo dalle loro vittorie.

Esperantista friulano.

tu fratello maggiore si sentirebbe profondamente offeso se sapesse che c'è necessario un compagno per andare da lui. Coraggio!

— Lo farò per il Signore e per farti piacere Giovanna! — disse la bambina con voce lamentevole. Ritornò verso la porta tenuta; ma questa volta, invece di fermarsi esitante, batté risolutamente. Appena ebbe udita la risposta, fece girare il bottone ed entrò. Fu per gettare un grido di gioia quando vide, in faccia a Pietro ch'era sprofondato in un'amplia poltrona, in piedi, suo fratello Enrico che parlava con calore.

— Sono dolente di disturbarvi, disse timidamente, ma non ho voluto andare a letto senza domandarvi perdono.

— Perdoni? esclamò Pietro molto sorpreso. Che cosa ci hai fatto?

— Molte cattiverie dacchè ella è nata, rispose Enrico ridendo. Oh, cara piccina, fa' bene la tua prima Comunione, noi ti perdoniamo di gran cuore, poichè tu lo desideri, ma ti assicuro che non sappiamo bene il perchè. — Cò dicendo Enrico l'abbracciò colla più viva tenerezza. Pietro s'era alzato; fissò sulla fronte pura della fanciulla uno sguardo indefinibile, ma che non aveva nulla di duro. Gattienne fece qualche passo verso di lui.

— Non ho nulla da perdonarti! tu, invece, tutti voi dovete perdonarmi. — Il suo volto esprimeva una profonda commozione, e la sua voce era alterata. Cir-

Lunedì a Porto Lignano a Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, il sacerdote Don Restituto Ceconelli fece pubblicamente la splendida proposta, accolta con entusiasmo dai presenti, di innalzare una cappelletta e si impegnò di ottenere dalla Società proprietaria della Pineta il fondo necessario per la costruzione. Sua Eccellenza si impegnò di dare il sacerdote durante la stagione dei bagni e di venire per la posa della prima pietra.

D. Restituto si mise subito all'opera e si raccomandò all'amico sig. Giovanni De Lorenzo, sindaco di Precenico, il quale con la intelligenza e sollecitudine che sono pari alla sua gentilezza, ottenne dalla detta società 100 metri di terreno per la nuova Chiesa.

Sia ringraziata la Società Pineta della bella azione, che certo attirerà la benedizione celesti sopra di essa. Speriamo che la proposta di D. Restituto oltre che del signor De Lorenzo abbia l'appoggio anche di altre persone; e presto a Porto Lignano, la stazione balneare dei Friuli, sorga una bella cappelletta degna della spiaggia. Tuo.

### S. Vito al Tagliamento

11 agosto.

Un vecchio colpito da apoplezia.

Stamane verso le 10, certo Borean Giuseppe, d'anni 70, detto Ros, di Castions di Zoppola, qui portatosi per il mercato nel negozio Zanier onde fare acquisto di sementi, venne colto da malore improvviso, barcolò e cadde a terra. Non valsero a farlo ritornare in sé, le cure sollecite prestategli dai presenti. Il medico, recatosi sul luogo, constatò che l'infelice era stato colpito da apoplezia.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del nostro Ospitale. Paulus.

### Palmanova

11 agosto.

Mostra bovina.

Lunedì 25 settembre avrà luogo a Palmanova una mostra bovina mandamentale con il seguente programma:

Ripartitori maschi e femmine, Tipo Iurassico, Varietà Friulano, Simmenthal, Norstrana, a mantello bianco rosso.

Riparto I. Per allevi riproduttori. Categoria I.) Torelli da sei mesi a dodici. Premi d'incoraggiamento: I. Premio L. 50, II. 1. 20, III. 1. 20.

Categoria II. Vitelle da sei mesi a dodici. Premi d'incoraggiamento: I. Premio L. 50, II. 1. 30, III. 1. 20.

Riparto II. Riproduttori maschi. Categoria I.) Torelli da dodici mesi sino ai primi denti di ricambio. Premi: I. Premio L. 70, II. 1. 50, III. 1. 35 medaglie e diplomi.

Categoria II.) Torelli con due denti. Premi: I. Premio L. 80, II. 1. 50, III. 1. 30 medaglie e diplomi.

Categoria III.) Torelli dai quattro denti permanenti sino a quattro anni di età. Premi: Medaglie, diplomi e L. 50 per gratificazioni ai migliori bovini.

Riparto III. Riproduttori femmine. Categoria Vitelle dai dodici mesi sino ai primi denti di ricambio. Premi: I. premio L. 40, II. 1. 30, III. 1. 20, IV. 1. 10.

Categoria II.) Giovenche con due denti pregne o con lattozolo. Premi: I. premio di lire 85, II. 1. 65, III. 1. 50, IV. 1. 40, V. 1. 30.

Categoria III.) Vacche con quattro denti o più fino all'età di sei anni, pregne o con lattozolo. Premi: Medaglie, diplomi e lire 100 per gratificazioni ai migliori bovini.

Riparto V. Gruppi di riproduttori senza limite di età.

condò colle sue braccia la graziosa figura della sorellina e coperse di baci la sua fronte e le sue belle trecce brune.

— E domani verrai a San M... non è vero Pietro? domandò essa, fatta arida da quelle carezze alle quali non ne era avvezza.

La fronte del giovane si oscurò.

— Non lo so, disse, in tutti i casi, Gattienne, tu pregherai per il tuo fratello maggiore.

— Tu verrai, Pietro, riprese la bambina con maggior forza e prendendogli le mani. Non vorrai turbare colla tua assistenza la gioia di un bel giorno che si dice, è il più bello della vita.

— Dici davvero, Gattienne? ci tieni proprio alla mia presenza?

— Pietro, soggiunse ella con un sorriso veramente angelico e levando su di lui i suoi grandi occhi ingenui, credi dunque che oggi potrei mentire?

— E questa fanciulla viene a domandar perdono a me che fui sì duro con lei, che spesso l'ho respinta! Mi ami dunque?

Gattienne si sollevò sulla punta dei piedi per mettere il suo bel viso all'altezza di quello di Pietro, e riprese: — Sì, e sei molto amato, da tutti. Verrai? — Sì, rispose lui con voce soffocata. Si gettò come accasciato sulla poltrona nascondendo il viso nelle mani.

Gattienne che aveva ottenuto ciò che le premeva, uscì rivolgendosi ad Enrico un sorriso raggiante.

(Continua).

Circo a) Gruppi di riproduttori di almeno quattro capi rappresentanti uno speciale allevamento.

Premi: Medaglie e diplomi. Classe b) Riproduttori (di razza specializzate) importati per il miglioramento del bestiame bovino.

Premi: Medaglie e diplomi. Riparto V.) Animali da lavoro e da carne di qualunque età e razza.

Classe unica. Premi: Medaglie e diplomi. NB. Nell'occasione della Mostra verranno proclamati i premi assegnati alle stazioni di monta del territorio di Palmanova dal Circolo agrario colle norme determinate nei concorsi precedenti.

L'esposizione si terrà nel piazzale YX Settembre, e gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle ore 7 ant. dello stesso giorno.

L'esposizione avrà luogo con qualsiasi tempo.

Si accorderà ricovero per gli animali che giungeranno da luoghi lontani, qualora presentati nel giorno precedente alla Mostra ed in seguito a richiesta fatta al Comitato non più tardi del giorno 20 settembre.

Sono ammessi ad esporre i soli allevatori ai comuni appartenenti al Mandamento di Palmanova. I riproduttori esposti singolarmente devono essere nati ed elevati in Provincia.

Le domande di ammissione si ricevono sino al giorno 20 settembre presso l'ufficio del Circolo agrario di Palmanova, ove ha sede la commissione ordinatrice.

Il giudizio sul merito degli animali esposti sarà dato da apposita Giuria nominata dalla Commissione ordinatrice e sarà inappellabile.

La Giuria curerà le misurazioni al bastone di Lytina dei soggetti migliori esposti.

Per altre norme del regolamento, si può chiedere al Circolo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

### Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 12 - s. Chiara v.

Fiere e mercati della provincia Cividale, Pordenone.

#### Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta ha rivisto ed approvato la lista dei giurati per l'anno 1906; dispose che col 1° settembre il mercato degli agrumi venga trasportato in piazza Venerio; ha deliberato di indire una licitazione privata per la demolizione dei soffitti nei corridoi dell'Istituto Tecnico, autorizzando la spesa in lire 3900.

#### Gli spettacoli d'Agosto.

Dovunque si va parlando dei prossimi festeggiamenti e dell'intervento che vi avrà la nostra aristocrazia aderendo alla sfilata degli equipaggi.

Resta davvero compiacenza il fatto che appoco vent'anni l'idea di ripistinare questo grazioso spettacolo, numerosissime famiglie abbiamo subito e di buon grado consentito di parteciparvi - e cooperare così alla grande festa di beneficenza.

Si avrà indubbiamente una serie assai bene organizzata di festeggiamenti. Auguriamo perciò che il tempo favorisca la buona riuscita dei medesimi.

#### Un cospicuo dono alla Biblioteca Civica.

L'egregio nostro concittadino dottor Francesco Leitnburg che trova tempo, pur fra le cure della sua professione, di attendere ai buoni studi, e coltivare con successo la nostra letteratura dialettale, ha fatto dono alla Civica Biblioteca di 40 volumi, elegantemente legati in mezza pelle, della Biblioteca Italiana, ossia Giornale di Letteratura, Scienze ed Arti, compilato da una Società di Letterati. La raccolta regalata comprende un decennio (1816-1825). Com'è noto questo periodico letterario, che più tardi si ridusse a strumento della politica del governo austriaco, ebbe a collaboratori i migliori ingegni di quei tempi, come il Monti, il Giordani, il Gioia, il Romagnosi, l'Acerbi, lo Zucchi, oltre i membri dell'Istituto e della Accademia di Milano, dove si stampava. Vide sorgere e morire, dopo appena 118 numeri, il suo coraggio avverso il Conciliatore, l'araldo della scuola romantica, mentre la Biblioteca si teneva ligia alle antiche tradizioni classiche. Comunque la raccolta costituisce un documento storico e letterario di molta importanza, e se fra i lettori del Crociato, ci fosse qualcuno che avesse disponibili gli ultimi 40 volumi che completano la collezione, poiché la Biblioteca Italiana cessò le pubblicazioni sue col 1835, la nostra Civica Biblioteca sarebbe disposta ad iniziare trattative per acquistarli.

#### Sul lavoro.

Il manovale Luigi Marchiol d'anni 16 da Pasian di Prato sul lavoro si bucò una ferita da trafigimento alla falange terminale del pollice destro con esportazione dell'unghia. Guarirà in giorni 10.

#### Povero fanciullo.

Stamane venne medicato all'ospedale il fanciullo Ottone Barbetti d'anni 3, per ferita da taglio al polso destro con recisione del tendine. Ne avrà per 20 giorni.

### Teatro Minerva.

Lunedì 14 corr. prima rappresentazione dell'opera Bohème. Abbonamento per dieci recite comprese le straordinarie: Ingresso lire 12 Poltrone » 15 Sedie riservate » 8

Il teatro sarà fornito di ventilatori elettrici

### Servizio radiotelegrafico per iroscafi Lombardia e Sicilia.

Dalle ore zero del 13 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi dei iroscafi Lombardia e Sicilia della Società di Navigazione Generale Italiana. I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra. La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

#### Arresto.

Venne arrestato ieri per misure di P. S. il falegname Carlo Mazzoli.

### Per i danneggiati delle inondazioni

Versate al signor Sindaco, Presidente del locale Comitato. Somma precedente L. 6267.86 Comune di Fiesole Umberto » 20. Raccolte dalla Società Agenti di Commercio di Udine e ricevute a mezzo del sig. rag. Vittorio Battussi (primo versamento) » 1000. Totale L. 7387.86

#### Pel 15 agosto.

La Direzione della Tramvia a Vapore, si prega portare a conoscenza del pubblico che nella notte di martedì 15 and. sarà attivato il seguente treno speciale: Partenza da Udine P. G. ore 23.30 - Arrivo a S. Daniele ore 0.50.

### La grave disgrazia ad un operaio della ferreria.

Ieri mattina l'operaio della ferreria Luigi Rigo fu Pietro, d'anni 26, abitante ai casali di S. Osvaldo, era occupato a fare uscire un pezzo di ferro incandescente dal fuoco.

La massa rovente non voleva venire fuori dal foro, ma ad un tratto balzò improvvisamente colpendo il povero operaio alle parti posteriori della gamba.

Il disgraziato cadde a terra e il ferro gli produsse delle gravissime scottature di terzo grado che arrivarono fino all'osso.

Chiamata una vettura il Rigo fu trasportato all'ospedale ove venne accolto d'urgenza.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

### Autonioni in contravvenzione.

Ieri sera le guardie di città dichiararono in contravvenzione lo strillone della Parria del Friuli perchè vendendo un supplemento di detto giornale gridava a squarcia gola:

« La sentenza del processo Murri. Grandi particolari ».

Ma il supplemento non conteneva che un laconico cenno di pochissime righe. L'Autonioni era sprovvisto anche della relativa licenza.

#### Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani sera 13 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale: 1. Marcia 79° Fanteria Basciù 2. Barcanite « Filemone e Buaci » Gounod 3. Gran Cantone « Faust » Verdi 4. Atto 3° « Rigoletto » Verdi 5. Danza « American Coko Wolk » Volpatti

### ULTIME NOTIZIE

#### Un orribile delitto

Verona, 11. - Cinque anni or sono sulla quarta pagina di un numero del Corriere della Sera, compariva un annuncio così concepito: « Magistrato vedovo con figli sposerà signora agiata amorosa senza figli, scrivere... Chieti ».

Questo annuncio capitò sott'occhio alla signora G.ustina Riva d'anni 54, una zitella che vive sola in una sua villa a Rezzola di Sommacampagna. Alla buona signora sorrise l'idea di un matrimonio e scrisse al citato indirizzo. Chi aveva fatto quella inserzione era stato il giudice Raffaele Filippi nativo di Lanciano, addetto al Tribunale di Chieti. Egli aveva due figli Nicola d'anni 17, Michele d'anni 14 e due bambine sotto ai 10 anni. In breve il matrimonio fu stipulato ed all'atto di esso la signora Riva fece dono al marito della villa ed adiacenza per il valore di lire venti mila.

Ma il matrimonio non fu felice. Il marito doveva rimanere a Chieti per obblighi di ufficio e solo l'anno scorso fu collocato in aspettativa per motivi di salute e poté unirsi alla moglie ed a figli. Frattanto il figlio maggiore Nicola andava nutrendo un profondo odio contro la matrigna e fu causa che i due coniugi un mese fa si divisero per mutuo consenso. La signora Riva però si era affezionata alle bambine del giudice Filippi ed avrebbe voluto che talvolta abitassero con lei, avendo essa abbandonata la villa che aveva donato al marito.

Iersera si recava alla villa per chiedere al Filippi il permesso di vedere le bambine, ma sulla scala fu fermata dal Nicola il quale alla sua richiesta di vedere il padre, le si lanciò contro brandendo un coltello col quale la colpì ripetute volte. Con un colpo le recise la carotide! Non contento ancora, l'inferocito gio-

vanotto, corse al sechistio e impugnato un forchettono lo immerse più volte nel petto della matrigna, che era già cadavere.

Un contadino aveva osato di trattenere il braccio dell'omicida, ma lo aveva lasciato perchè il Nicola gli aveva gridato: « Tirati via se no ammizzo anche te ».

Ora il Nicola è latitante. In tasca non aveva che poche lire.

Questo ragazzaccio fu per due volte in casa di correzione ove tenne un contegno pessimo.

### Fronde e fiori

#### Non si intendono.

A Portsmouth si sono riuniti i delegati russi e giapponesi per discutere la pace...

Nonache i rispettivi governi l'avessero fatto a posta, i russi ed i giapponesi non possono intendersi, perchè Da Witte parla francese e non inglese; Komura parla inglese e non francese; gli altri delegati parlano o il solo russo o il solo giapponese. Sa la concordia degli animi è simile alla concordia delle lingue la pace si farà... da qui a due secoli. E' vero che per capirsi meglio i gialli vorrebbero che la conferenza si tenesse in giapponese, ma i russi dicono: « Nò, non si può. Faremmo una figura troppo meschina ».

La farsa anche senza il giapponese - pensano certo in cuor loro i nipponici.

Del resto, perchè no? Se le discussioni fossero avvenute in giapponese, ci sarebbe forse stata la possibilità di mettersi d'accordo più facilmente e più rapidamente. Figuratevi. Il barone Komura avrebbe parlato per tre quarti d'ora, durante i quali il signor de Witte avrebbe utato di frequente il braccio del de Rosen.

Che cosa dice?

Mh! è un po' difficile spiegarlo.

Gli risponderò per la rima.

E il plenipotenziario moscovita avrebbe risposto in russo.

Che cosa ha detto? - avrebbe chiesto il signor Komura al signor T. khira.

Non ho capito, ma bisogna replicargli fiamamente.

Forse avrà capito quel nostro amico là che sonnecchia come un piccolo Buddha al fumo degli incensi?

Non può avere capito nemmeno lui. Il nostro « augustamente onorevole » amico è sordo come un cannone.

Avete ragione. Allora lo incaricheremo di rispondere al signor de Witte.

Perchè ci sono anche due delegati giapponesi, i quali parlano l'inglese, ma non odono nessuna lingua. Essi hanno l'incombenza di trattare con i russi allorchè essi chiedono qualche cosa.

Non possiamo pagare un'indennità così onerosa.

Che?

E' troppo grave.

Come?

E nemmeno smentire Vladivostok.

Quando?

Essi hanno l'ufficio di... non intenderla nulla... e di non rispondere mai a tono.

Com'è naturale, la conferenza sarà un pochino buffa, ma non fa caso; l'importante è che essa riesca a metter fine alla guerra. E purchè si arrivi a questo risultato, non si riderà nemmeno se le discussioni avverranno in disassiate lingue l'una più incomprendibile dell'altra.

### Promesse giornalistiche.

Molti operai svedesi domiciliati a Helsingborg avevano fatto una dimostrazione di simpatia verso la Norvegia e per il movimento separatista. Il signor Redersen, il quale era redattore-capo del giornale più importante della città, volle dare una lezione agli operai e stampò un articolo di fondo, che finiva con queste parole: « Vadano in Norvegia se amano tanto quel paese. Anzi. Se vogliono liberarci dalla loro presenza, noi siamo propensi a pagare loro il prezzo del viaggio... sola andata ».

Il giorno dopo negli uffici del giornale comparvero cinque operai, i quali chiesero dell'amministratore e domandarono il prezzo del viaggio.

L'amministratore li guardò sbalordito e corse a chiamare il direttore. Ci volle del bello e del buono, ci volle uno sfoggio di eloquenza fiorita per convincere i cinque che la frase scritta dall'articolista non doveva essere presa sul serio, giacchè era soltanto una figura... poetica. I cinque se ne andarono brontolando.

Un'ora dopo, una lunga processione di operai sostò dinanzi ai locali del giornale e tutti gridavano:

« Vogliamo i denari per recarci in Norvegia! Avete promesse, pagate! Se no, rompiamo tutto! »

L'amministratore in preda ad un... morbosio furore - sfidò le loro caccavano dal lato debole - girava su e giù per la stanza mettendola a repentaglio l'integrità del suo cuoio capilluto, poscia si fermava e dava delle occhiate di terrore alla cassa forte.

« Siamo rovinati! »

« Siamo assassinati! »

« Ci toccherà dichiarare il fallimento! »

« E tutto per colpa del signor Redersen. »

« Già, per colpa sua. »

« D. fuori intanto al sentiva un brontolio come di tuono lontano. »

« D'un tratto in mezzo alla costernazione generale si udì la voce del direttore. »

« Mandate a chiamare la polizia. »

« Questa venne, scacciò gli operai, ma ahimè a Helsingborg è sfumata la fede nelle promesse dei giornalisti. »

### Alla casa di pena.

« Questa chiacchiere intorno alle invenzioni che farebbero del danno al lavoro sono tutte sciocchezze, dice il numero 151. »

« Perchè? » - chiede un visitatore. « Perchè è così. Un allarme brevettato contro i ladri mi ha fatto condannare a cinque anni di lavori forzati. »

### Per finire.

« Mam ma, potresti cambiarmi questo biglietto da cinque? »

« Come lo vuoi cambiato? »

« In due biglietti da dieci. »

L'uomo della montagna.

Azzur August, di garanzia responsabile

### La Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese AVVISA

che col giorno di lunedì 14 corr. transporterà la propria Sede nel nuovo Stabilimento di sua proprietà - Viale del Ledra (Circovallazione esterna Porta Venezia - Porta Villalta) - UDINE.

Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

### Altare da vendere

Altare maggiore in marmo bianco di Carrara, stile puro rinascimento, con svelta cupola sostenuta da 4 eleganti capitelli e con appropriato tendaggio pure in marmo con ai lati 2 indovinate statue (S. Pietro e S. Paolo). Altezza circa 5 metri. Per informazioni rivolgersi presso questa Amministrazione.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.) Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Dentista Raffaelli R. Chirurgo Dentista della Scuola di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Officine Velliscig UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE Bicyclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafumini gas acetilene NOVITA - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig) Gazogni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig) SPECIALITA RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE - PAGAMENTI RATEALI -

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. P. BISLERI & C. - MILANO.

### Eccezionale occasione di favore

per il Rev. mo Clero e Spettabili Fabbricerie Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovati per modicità massima di prezzi: 14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro. 2 BRACCIALI per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0,95. UNA STATUA della B. V. in cartone romano dell'altezza di m. 1,45. Altra statua simile alta m. 1,05. 3 POLTRONE a rate per Servizio Divino. 4 CEROFERARI (Doppiere) di stile moderno, dorati in oro di zecchino.

Un grandioso e ricchissimo Padiglione d'Altare in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente. Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

## IL MONDO

COMPAGNIA ASSICURAZIONI

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E SULLA VITA

Con cauzione in Rendita Italiana ed autorizzata dal R. Governo

Questa importante Compagnia pratica tariffe mitissime per edifici Ecclesiastici, Governativi, Comunali e pubblici; liberalità nelle condizioni polizza, prontezza nella rilevazione di danni, correttezza nelle perizie, puntualità nei pagamenti, sono le qualità colle quali la Compagnia intende cattivarsi la fiducia del pubblico.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Generale in Via Manin N. 1, rappresentata dal signor

**ORESTE LISOTTI**

oppure presso le Agenzie particolari collocate in tutti i Mandamenti.

N. B. - Si avvertono gli assicurandi di chiedere il mandato di cui devono essere muniti tutti gli agenti viaggiatori della Compagnia onde evitare che agenti di altre Compagnie si presentino a nome di questa.

## L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impergibile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cutanea e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.



Costa L. 6 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglie L. 5 - 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i Farmacieri, Drogherie e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

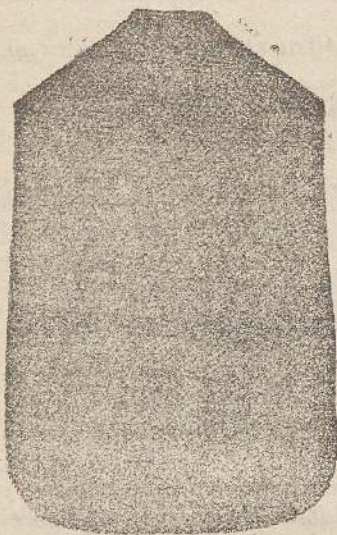
Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



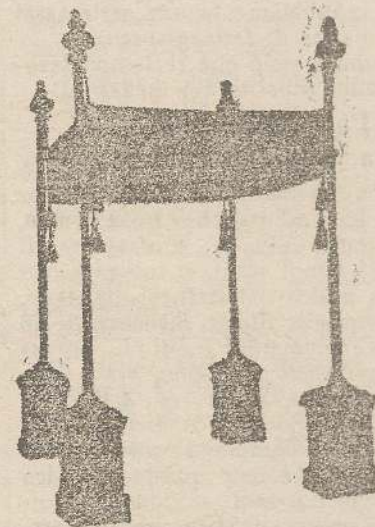
Planeta Dam. seta L. 24  
Touccelle > 48  
Piviale > 50

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

## BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

